

“avvenga di me quello che hai detto.” [Lc 1,38]

Messaggio di speranza

Come le stelle della Croce del Sud, così la Croce di Gesù ci indica la via. Mentre esploriamo tutte le direzioni possibili nella nostra vita, la Croce di Gesù ci insegna che nell'unica vera via, i nostri occhi devono essere puntati su di Lui e sulla Croce.

Durante l'esperienza della GMG a Colonia, la stella cometa che guidò i Re Magi ad adorare il bambino Gesù a Betlemme è stata un elemento molto importante. Un milione di giovani vennero a Colonia da tutto il mondo “per adorarlo” (Mt 2,2): per adorare quel bambino nato in una stalla e che morì sulla croce a soli 33 anni. Questa similarità fra la stella cometa della GMG 2005 e le stelle della Croce del Sud del paese che ospiterà la GMG08 è veramente sorprendente!

A Natale, quando penserai alla stella cometa, guarda in cielo e prova ad immaginare le stelle della Croce del Sud lasciandoti guidare in questo nuovo pellegrinaggio verso Cristo, la Parola fatta carne nata dal seno di Maria.

“Egli è presente come allora in Betlemme. Ci invita a quel pellegrinaggio interiore che si chiama adorazione. Mettiamoci ora in cammino per questo pellegrinaggio e chiediamo a Lui di guidarci.”



Sotto la Croce del Sud,
Aline de Leandro

{Papa Benedetto XVI, Discorso durante la Veglia di preghiera,
Colonia, GMG 2005 }

Prego affinché la pace di Cristo sia con voi e con le vostre famiglie questo Natale, possa Nostra Signora della Croce del Sud continuare a guidarvi e proteggervi nel vostro pellegrinaggio verso la GMG08.

Buon Natale! Che la mia benedizione per questo Santo Natale possa raggiungere voi, le vostre famiglie ed i vostri amici.

+Anthony Fisher OP,
Coordinatore della Giornata Mondiale della Gioventù 2008



< **Messaggio di speranza**

< **I fondamenti della fede**

< **La preghiera del pellegrino**

< **Scritti ispirati**

< **Testimoni di fede**

< **Santi e testimonianze**

< **Meta del pellegrinaggio**

< **Verso la GMG 2008**

“avvenga di me quello che hai detto.” (Lc 1,38)

I fondamenti della fede

Alcuni dei grandi capi e profeti d'Israele furono chiamati dal Signore ancor prima di nascere, mentre venivano “tessuti” nel seno delle loro madri. Il profeta Geremia (Gr 1,5), Giacobbe (Gn 25,24) e più tardi San Giovanni Battista (Lc 1,5 – 25) incominciarono la loro importante missione ancor prima di nascere.



L'Immacolata Concezione
(1767-69)
G. B. Tiepolo

Il Signore Dio sembrava voler rivelare al popolo ebraico la promessa del suo amore, la sua grande generosità e la sua continua presenza, attraverso questi bambini speciali e sorprendenti.

Per i cristiani, la “parola” salvifica e guaritrice, giunge attraverso una persona umana, così come la chiamata stessa di Dio, che viene ascoltata e obbedita fedelmente.

Riflettendo sui testi ebraici e sui Vangeli, i cristiani compresero che Dio aveva consacrato la **Beata Vergine Maria** affinché fosse la realizzazione, il nuovo, fresco fiorire della fedeltà stessa delle genti che la precedettero.

Il suo “Sì” totale all’invito pieno di grazia di Dio a diventare la Madre del Messia per opera miracolosa dello Spirito Santo, permise a Gesù Cristo di entrare nella storia umana sia come Salvatore che come fratello: uguale a noi in tutto, tranne nel peccato.

I primi teologi chiamarono Maria, la Madre di Dio, la “Tutta Santa” (**Panagia**). Le venne risparmiata la colpa del **peccato originale**, cecità e debolezza del genere umano, come divino segno di ringraziamento per la sua collaborazione; né mai lei deluse Dio, commettendo dei **peccati personali**.

Sin dall’inizio i cristiani compresero che l’Angelo Gabriele invitò Maria ad occupare un posto di primo piano nel disegno di Dio per la salvezza del mondo: egli la trovò già “piena di grazia”. Maria viveva già nella totale presenza di Dio (Lc 1,28).

Nel 1854 Papa Pio IX raccolse queste pensieri, insegnandoci che Maria era l’Immacolata Concezione, e che sin dal suo concepimento Dio l’aveva pensata come una “nuova creazione”, grazie al potere salvifico che suo Figlio avrebbe portato al mondo.



“avvenga di me quello che hai detto.” (Lc 1,38)

Preghiera del pellegrino

Nel 1830, assieme alle indicazioni per la realizzazione di una medaglia in suo onore, Santa Caterina Labouré ricevette dalla Beata Vergine Maria anche una preghiera molto semplice ma potente, attraverso la quale chiediamo aiuto a Maria, l'Immacolata Concezione.

**O Maria, concepita senza peccato
Prega per noi che ricorriamo a te.**

Facciamo che queste poche parole siano fonte di coraggio nelle difficoltà e luce nelle tenebre e nel timore, poiché ci ricordano che la vittoria di Cristo è viva in noi.



'Medaglia Miracolosa' realizzata da Santa Caterina Labouré su incarico di Maria.

“avvenga di me quello che hai detto.” (Lc 1,38)

Scritti ispirati

Lettera di Giovanni Paolo II alle Donne

29 giugno 1995

Il **grazie** al Signore per il suo disegno sulla vocazione e la missione delle donna nel mondo, diventa anche un concreto e diretto grazie alle donne, a ciascuna donna, per ciò che essa rappresenta nella vita dell'umanità.

Grazie a te, **donna-madre**, che ti fai grembo dell'essere umano nella gioia e nel travaglio di un'esperienza unica, che ti rende sorriso di Dio per il bimbo che viene alla luce, ti fa guida dei suoi primi passi, sostegno della sua crescita, punto di riferimento nel successivo cammino della vita.

Grazie a te, **donna-sposa**, che unisci irrevocabilmente il tuo destino a quello di un uomo, in un rapporto di reciproco dono, a servizio della comunione e della vita.

Grazie a te, **donna-figlia** e donna-sorella, che porti nel nucleo familiare e poi nel complesso della vita sociale le ricchezze della tua sensibilità, della tua intuizione, della tua generosità e della tua costanza.

Grazie a te, **donna-lavoratrice**, impegnata in tutti gli ambiti della vita sociale, economica, culturale, artistica, politica, per l'indispensabile contributo che dai all'elaborazione di una cultura capace di coniugare ragione e sentimento, ad una concezione della vita sempre aperta al senso del « mistero », alla edificazione di strutture economiche e politiche più ricche di umanità.

Grazie a te, **donna-consacrata**, che sull'esempio della più grande delle donne, la Madre di Cristo, Verbo incarnato, ti apri con docilità e fedeltà all'amore di Dio, aiutando la Chiesa e l'intera umanità a vivere nei confronti di Dio una risposta « sponsale », che esprime meravigliosamente la comunione che Egli vuole stabilire con la sua creatura.

Grazie a te, **donna**, per il fatto stesso che sei donna! Con la percezione che è propria della tua femminilità tu arricchisci la comprensione del mondo e contribuisce alla piena verità dei rapporti umani.

Clicca qui per visualizzare il testo completo

http://www.vatican.va/holy_father/john_paul_ii/letters/documents/hf_jp-ii_let_29061995_women_it.html



Papa Giovanni Paolo II bacia sulla fronte la piccola Louise in braccio alla mamma Anne Carnapete, davanti alla chiesa di St Etienne-du-Mont a Parigi, dove il Santo Padre celebrò la Messa per la GMG, 23 agosto 1997.

“avvenga di me quello che hai detto.” (Lc 1,38)

Testimoni di fede

Naomi – Arcidiocesi di Hobart



GMG 2005, pellegrini da Hobart

All'epoca mi aspettavo di tornare dalla GMG con una visione più netta e forte della mia fede e una migliore conoscenza di me stessa come persona. Ora, dopo più di un anno, mi accorgo che in realtà quell'esperienza mi ha dato qualcosa di ben diverso.

Prima di incominciare il pellegrinaggio avevo lottato con la mia fede, e mi ero addirittura chiesta diverse volte se volevo davvero continuare ad essere cattolica.

Nonostante amassi essere attiva all'interno della mia parrocchia, andare a messa ogni domenica, pregare, adorare; ma spesso mi sentivo a disagio di fronte ad alcuni insegnamenti della Chiesa e mi chiedevo dunque se la Chiesa facesse per me.

Dopo aver preso parte al pellegrinaggio ed essere stata circondata da così tanti giovani pieni di fede, ho incominciato a riacquistare fiducia in Dio. La mia idea di Dio però non era più quella di prima, ma era un Dio che poteva essere trovato nella gente: nella loro gentilezza, compassione e determinazione a fare del mondo un posto migliore e pieno di gioia.

Questa presa di coscienza rafforzò la mia convinzione nel lavoro che svolgo nel sociale (es. attraverso organizzazioni come la Società di San Vincenzo de Paoli, la Croce Rossa e Amnesty International). Mi sono resa conto che non devo farmi prendere dallo sconforto quando mi trovo di fronte alla sofferenza, devo invece andare avanti nella consapevolezza che non solo ho l'appoggio di moltissime persone che lavorano anch'esse per migliorare il mondo, ma che è anche qualcosa che io sono chiamata a fare. Ora sono convinta che non posso più star ferma senza far niente di fronte alla sofferenza, poiché gli insegnamenti del Vangelo mi obbligano a fare un cambiamento e che la nostra fede non è fatta solo di parole e riflessioni, ma dev'essere anche azione.

Una volta tornata da Colonia, ho capito che nonostante vi siano ancora molti punti interrogativi nella mia fede, non mi devo preoccupare troppo, va bene così: la Chiesa è così grande e diversa che posso farne parte anch'io lo stesso.

La Giornata Mondiale della Gioventù è stata un'esperienza talmente meravigliosa e ispirante che anche ora è difficile spiegare quanto mi abbia cambiata! Tutto ciò che posso dire è che è un'esperienza diversa per ognuno di noi e per poter capire veramente quello che sto dicendo... ci devi andare!



“avvenga di me quello che hai detto.” (Lc 1,38)

Santi e testimonianze

Santa Gianna Beretta Molla

Gianna Beretta nasce in una devota famiglia cattolica con tredici figli. Sin da piccola, assieme ai suoi fratelli, si dedica alla cura dei malati e dei poveri. Gianna diventa presto un capogruppo popolare e sportivo della Società di San Vincenzo De Paoli e dell' Azione Cattolica, anche quando era impegnata negli studi di medicina e chirurgia.



San Giovanni Maria Vianney.

Nel 1950 assieme a suo fratello medico, fonda una clinica per le madri ed i bambini poveri. Gianna si specializza in pediatria definendo la cura dei giovani membri della famiglia umana un “speciale campo di missione”.

Gianna era fermamente convinta che la volontà di Dio occupasse un posto centrale nella sua vita, e dopo un ritiro spirituale a Lourdes per meglio comprendere la sua vocazione, incontrò e s'innamorò di Pietro Molla. Nel 1955 ebbe inizio la loro felice vita matrimoniale.

Pur continuando la sua missione di medico, abbracciò la sua vocazione come madre e tra il '56 ed il '59 ebbe tre bambini: Pierluigi, Mariolini e Laura.

Nel 1961 aspetta il quarto figlio, quando le viene diagnosticato un tumore all'utero. Le suggeriscono un'operazione di asportazione del tumore, con conseguente aborto. Lei si rifiuta e chiede invece al proprio medico di impegnarsi a fare di tutto per salvare la vita del bambino.

Il Sabato Santo, questa madre coraggiosa dà alla luce Gianna Emanuela. Proclamando il suo amore per Gesù, Gianna morirà una settimana più tardi per le dolorose conseguenze della sua scelta.

La causa di Gianna Beretta Molla viene presto riconosciuta e molte donne testimoniano di essere di essersi rivolte a lei in gravidanza, attraverso la preghiera, e di aver ricevuto guarigione e sollievo. Gianna è stata canonizzata il 16 maggio 2004 da Papa Giovanni Paolo II.

Si celebra il 28 aprile

Santa Patrona delle madri e dei bambini non ancora nati, delle coppie sposate e della Cultura della Vita

Nata a Milano il 4 ottobre 1922

Morta a Magenta il 28 aprile 1962

Raffigurata come una sorridente signora bruna con vestito lungo anni '50, di solito con in braccio uno dei figli.



“avvenga di me quello che hai detto.” (Lc 1,38)

Meta del pellegrinaggio

Efeso (Turchia)

Efeso viene ricordata per l'attività missionaria degli apostoli **Paolo e Giovanni**, con la **Vergine Maria e San Luca** ed i santi che portarono il cristianesimo in Asia Minore, come Timoteo, Priscilla e Aquila.

Luca l'Evangelista descrive il secondo viaggio missionario di Paolo a Efeso negli **Atti degli Apostoli** (18-20) e viene menzionato nelle Lettere di San Paolo: 1 **Corinzi** 1,12; nelle lettere a Timoteo e agli Efesini; nonché nel Libro dell'**Apocalisse** 1,11 e 2,1.

Efeso era un'importante città di mare, nonché centro politico e culturale. Vi si trovava la “meraviglia”, il tempio di Artemide, dea pagana della fertilità.

Fu proprio qui che, nel 52 d. C., San Paolo si trasferì per più di tre anni ad insegnare “la parola del Signore” (At 19,10), guarire e battezzare. Incontrò una forte opposizione da parte di coloro che facevano affari vendendo souvenir magici della dea ai turisti. Durante la sua permanenza a Efeso, San Paolo scrisse le Lettere alla Chiesa.

Si pensa che **San Giovanni**, il più giovane degli apostoli, si sia fermato a Efeso dopo aver lasciato l'isola di **Patos**, prendendo la Beata Vergine Maria sotto la sua custodia. La tradizione vuole inoltre che San Luca sia stato sepolto in un cimitero di Efeso.

Efeso era ancora una città molto importante nei primi secoli della Chiesa, sede del terzo **Concilio Ecumenico** (incontro dei capi apostolici della Chiesa Cattolica), detto anche **Concilio di Efeso** (413 d.C.).

Oggi

Oggi Efeso è un luogo quasi deserto in cui troneggiano le rovine dei grandi edifici del passato, sacri e pagani, lungo l'antica strada lastricata che attraversava la città.

I pellegrini cristiani visitano la **Chiesa di San Giovanni**, la tomba di San Luca e un importante santuario chiamato la **Casa della Vergine**. Un monastero in rovina viene anch'esso associato con l'**Assunzione di Maria al Cielo, corpo e anima**.

Lo scorso 29 novembre, Papa Benedetto XVI ha visitato Efeso, durante lo storico viaggio in Turchia.



La Casa di Maria ed il muro dei pellegrini

“avvenga di me quello che hai detto.” (Lc 1,38)

Verso la GMG 2008

G'day!... e Buon Natale!

L'Inno della GMG08

Negli ultimi mesi, il concorso per la composizione dell'inno della GMG08 ha destato notevole interesse in tutta l'Australia. Sono arrivati testi e musiche da quasi ogni angolo del paese e da compositori di tutte le età: dai giovanissimi (11) ai giovani di cuore (84)!

I componimenti sono ora la vaglia della speciale commissione composta tra gli altri da musicisti professionisti, esperti di marketing e discografia, staff della GMG08 e, naturalmente, da tanti giovani pellegrini che hanno partecipato alle passate edizioni.

La canzone sarà un elemento vitale – e ricco di vita! – del nostro viaggio verso la GMG08: resta sintonizzato!

Non perdere i prossimi annunci:

- Luogo della Messa di apertura
- Pacchetti dei Pellegrini
- Suggerimenti per aiutare i giovani dei paesi poveri a venire a Sydney per la GMG nel 2008.

Ci vediamo a Sydney fra 19 mesi!!!

